

# La madre di Giusy si suicida. Era incinta

## A Manfredonia si rivive la tragedia: un anno fa la ragazzina era stata uccisa

di Salvatore Maria Righi

**UNA DONNA IMPICCATO** alla sua solitudine, uccisa dal dolore. Grazia Rignanese, 39 anni, ha cominciato a morire circa un anno fa, quando le hanno ammazzato la sua Giusy a colpi di pietra e punte-ruolo, su una scogliera brulla, mentre pioveva che Dio la man-

dava. Ieri si è lasciata portare via definitivamente da quel male oscuro che se la stava mangiando pezzo a pezzo. Giorno dopo giorno. «Depressa», avevano scritto sopra un foglio i dottori impotenti davanti alla sua disperazione. Invece un'altra pagina brutta, un'altra onda nera nella storia di Giusy Potenza che sta diventando una maledizione senza fine per chi è rimasto. Un cugino in galera, avviato ad una lunga condanna. Due amiche bollate con la vergogna. Il padre scaraventato fuori di senno dalla rabbia e accusato di tentato omicidio. Una famiglia di un paese difficile, cupo anche nei giorni di sole, fatta a pezzi dal sangue e dalla morbosità. Il 12 novembre c'è il primo anniversario dell'omicidio,

ma la pozzanghera di lutto e lacrime ha inghiottito un'altra vita. Anzi due. Oltre alla mamma di quella ragazzina condannata a crescere troppo in fretta, è stato strappato alla vita anche un feto di otto mesi. Carlo, il pescatore col giaccone scuro, le mani forti, la barba lunga per protesta, «finché non ci sarà giustizia e verità», aveva detto ai giornalisti, era a Milano agli arresti domiciliari. Con la moglie ha provato a ricominciare daccapo, da un altro figlio, perché dopo la morte di Giusy la coppia si è riunita per qualche tempo, riannodando i fili di due esistenze già divaricate in case e affetti diversi.

«Depressa» dicevano i medici dopo la morte della figlia. Grazia ha tentato di ricominciare con una nuova vita in grembo

Ma la moglie l'ha fatta finita, lontano da tutti. Anche se il terrazzino con la ringhiera verde è scavato dentro un cortile interno, con altri palazzi affacciati, le persiane di un condominio rosa chiaro proprio all'altezza del piano alto di casa Potenza. Mamma Grazia ieri è salita lassù e con una corda si è appesa alla struttura del pergolato di lamina grigio e si è lasciata travolgere dalle onde dell'oblio. Presumibile morte per asfissia, anche se il tetto della tettoia non è molto alto: un uomo, probabilmente, avrebbe difficoltà ad impiccarsi lì. Mamma Grazia però era piccola e minuta, anche se col peso della gravidanza ormai nella avanzata. Nelle foto che circolano sembrava Giusy con vent'anni di più, una Giusy un po' più matura, se avesse avuto il tempo di crescere e prendere qualche ruga sul viso di porcellana.

L'ha trovata ormai senza vita la figlia Michela, 19 anni, che vive coi nonni fin da piccola e che era andata a trovarla. Lei che viveva in quella casa che era stata vita, e ora è un covo di disperazione. La signora Potenza ci viveva da sola, e racconta chi l'ha visitata tempo fa che stava con gli occhi sbarrati dal vuoto, nel frigo solo un po' d'acqua, come se fosse tutto inutile ormai, anche bere e mangiare. Ha congelato nel cuore e dietro ad una porta la camera dove dormiva Giusy, mostrava i suoi oggetti come fosse ancora viva. Era troppo tardi



16 novembre 2004: Grazia Rignanese ai funerali della figlia. La donna si è uccisa ieri impiccandosi Foto Ansa

per salvarla però, inutile la corsa all'ospedale. Diceva che l'avrebbe fatto, dicono. Minacciava di togliersi la vita. Pare la cronaca di una distruzione annunciata, non

Ma la vergogna, le voci e il dolore per quella figlia cresciuta troppo in fretta l'hanno mangiata poco a poco. E s'è impiccata

fosse che nel grembo di Grazia Rignanese c'era una vita ormai pronta per sbocciare. Forse era davvero diventata matta di dolore, ma l'istinto materno è un dono del cielo: non è frequente che venga spazzato via così. A pochi giorni dal compimento del progetto, oltre tutto. Quello di dare luce ad un'altra anima proprio in novembre. Proprio un anno dopo che l'anima di Giusy ha preso il volo, dentro ad un corpo anche troppo martoriato, per essere stato un semplice omicidio di impeto di un amante stanco di lei. C'era, voluta o no, una preci-

sione calibrata nel partorire un figlio mentre si celebrava la veglia di commemorazione per la scomparsa di Giusy. È finita tritirata nel gesto ultimo di una mamma che non ha retto fino in fondo la sua fatica. E che forse non avrebbe retto la pressione di tre processi imminenti. Quelli al nipote reo confessato e al marito tentato omicida e quello alle due ragazze accusate di gestire gli incontri a pagamento di Giusy. La pressione, le chiacchiere, i pensieri, le compagnie buone e quelle cattive. La verità è le sue ombre, le ombre assassine di Manfredonia.

# Maltempo, Puglia in ginocchio: trovati i 2 dispersi

## Vendola accusa: da anni nessuna politica di tutela del territorio. Si indaga per disastro colposo plurimo

di Marcello Lembo

**SETTE VITTIME**, danni ingenti, un'inchiesta giudiziaria e uno strascico di polemiche politiche. È il bilancio del nubifragio che si è abbattuto ieri su Bari e provincia causando sette morti. Sono stati ritrovati ieri, in un bosco a quattro chilometri dal luogo dell'incidente che ha ha ucciso una famiglia, i corpi senza vita di Angela Labarile e del figlio, Michele Lofebaro. Sono

quindi sette le persone che hanno perso la vita nello scorso fine settimana, ma poteva andare molto peggio se i binari non avessero impedito all'Eurostar Taranto-Milano di cadere nella voragine causata dal crollo di una massicciata tra Sannicandro e Acquaviva delle Fonti. È proprio sul crollo della massicciata e su quello del terrapieno che è costata la vita ai Lofebaro, che la Procura di Bari ha deciso di avviare un'inchiesta, per ora a carico d'ignoti, per disastro colposo plurimo. Secondo quanto emerso dal vertice che si è svolto ieri mattina, a Bari, presso gli uffici giudiziari penali del capoluogo

puugliese, i responsabili dell'indagine dovranno verificare lo stato di manutenzione e il livello della realizzazione delle opere crollate per effetto delle piogge alluvionali. Verranno quindi nominati dei consulenti per le perizie mentre la Polstrada ha comunicato di aver già ottenuto una parte della documentazione necessaria agli inquirenti. Ovviamente l'inchiesta cercherà di valutare anche il ruolo giocato dal dissesto idrogeologico nel disastro e proprio sulla questione dell'incuria in cui versa il territorio, pugliese e non solo, si sono concentrate le polemiche politiche. «La prima grande infrastruttura

per l'Italia è la difesa del suolo» ha commentato il leader dei Verdi, Alfonso Pecorella Scario, che poi ha aggiunto: «È intollerabile che ogni anno si debbano fare i conti con le stesse emergenze che provocano tragedie e causano danni enormi. L'Italia ha un equilibrio idrogeologico molto fragile e delicato, messo a repentaglio da abusivismi, abbattimento di alberi, costruzioni ad altissimo impatto ambientale e da anni di abbandono». Dalle fila del Sole che ride, poi, arriva anche una richiesta di dimissioni per i ministri Lunardi e Matteoli. «Sono corresponsabili della disastrosa situazione in

cui si trova il territorio italiano» è l'accusa lanciata dal capogruppo in commissione Ambiente, Marco Lion. A favore di un'inchiesta che individui i responsabili della tragedia si è poi espresso anche Giuseppe Gallo di An, che ha rivolto un'interrogazione urgente al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi. Intanto la Regione Puglia, la Provincia e il Comune di Bari hanno chiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per le zone colpite dal maltempo. La richiesta è avvenuta nel corso del vertice tenuto ieri tra il governatore Vendola, i presidenti di provincia e comune, Vincenzo Divella

e Michele Emiliano, il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, e il prefetto di Bari, Tommaso Blonda, un vertice che era stato indetto un mese fa per la costituzione di una struttura permanente della Protezione civile in Puglia ma che si è tristemente incrociato coi nubifragi del week end. Il riconoscimento verrà decretato, con ogni probabilità, venerdì prossimo, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, dopodiché spetterà al governo e al presidente di Regione il compito di nominare un commissario straordinario che individui le aree colpite e vigili sull'assestamento dei risarcimenti.

Tempo fa Michele aveva regalato alla fidanzata un coltello a serramanico su sua richiesta che teneva nella borsetta. Quando hanno cominciato a litigare lei lo ha estratto e ha colpito il fidanzato di striscio ad una gamba. Particolare questo confermato dai poliziotti che hanno verificato che il giovane ha un graffio. A quel punto Michele ha disarmato la fidanzata e, infuriato, l'ha colpita a sua volta. Ha vibrato diversi fendenti, fermandosi solo quando ha visto la ragazza svenire. «Volevo solo spaventarla, non ucciderla - ha detto tra le lacrime - Non credevo di averla uccisa, ho avuto paura e sono fuggito, gettando via il coltello. Volevo andare all'estero ma poi ho chiamato la polizia». Quattro anni fa il Frusinate un altro delitto: fu trovato il corpo di Serena Mollicone, 18 anni. A Roma è in corso - e rinviato al 2006 - il processo d'appello a carico di un carroziere di Arce, Carmine Belli, assolto in primo grado.

AMBIENTE

# Prendevano gli appalti dei rifiuti tossici e li riciclavano Blitz e arresti dei carabinieri. Ventuno aziende nel mirino

di Giuseppe Vittori / Roma

Condizionavano gli amministratori degli enti pubblici aggiudicandosi appalti per lo smaltimento di rifiuti pericolosi, che poi utilizzavano - anche con la copertura di funzionari pubblici e appartenenti alle forze dell'ordine - come materiali di riempimento in attività di ripristino ambientale. Il tutto con un ricavo per l'organizzazione di oltre 90 milioni di euro in poco più di un anno e con un danno dello stesso ordine di grandezza per le amministrazioni pubbliche che ora dovranno bonificare i siti inquinati. Al centro dell'inchiesta, coordinata dal pm di Massa Leonardo Tamborini e portata avanti dai carabinieri del Noe, circa 1,2 milioni di tonnellate di rifiuti smaltiti illegalmente. Le indagini hanno avuto uno sbocco operativo ieri con l'operazione «Sinba» (Siti di interesse nazionale Bonifiche attive), che si è sviluppata anche in Liguria, Lombardia e Veneto, oltre che in Toscana e che ha portato all'arresto di 31 persone

(17 agli arresti domiciliari) delle 68 che risultano indagate. Oltre 400 i militari impiegati, 120 le perquisizioni e 200 i sequestri effettuati. Oltre che del reato di associazione per delinquere gli arrestati sono indagati a vario titolo anche di disastro ambientale, peculato, corruzione, abuso d'ufficio, falso, truffa, traffico di rifiuti. Fra i lavori di bonifica che l'organizzazione si era aggiudicata - condizionando, secondo gli inquirenti, gli enti appaltanti - anche alcune opere di rilievo nazionale come quello del porto di La Spezia e quello per lo smaltimento dei rifiuti alluvionali di Carrara. In quest'ultimo caso, in particolare, gli investigatori hanno documentato che il bando di gara era stato dettato al telefono all'impresa che poi lo aveva vinto. I rifiuti raccolti nelle bonifiche venivano smaltiti grazie ad una organizzazione che contava impianti di gestione dei rifiuti e di trasporto, aziende di grandi opere edili e di movimento terra, aziende

di produzione di calcestruzzo e perfino due laboratori privati di analisi e consulenza ambientale, uno universitario (dell'ateneo di Milano) e due società di consulenza ambientale. I rifiuti venivano quindi destinati a ripristini ambientali, riempimenti ed altre opere tra cui il riempimento del piazzale del cimitero di Aulla, dello svincolo autostradale di Viareggio e di un piazzale nella città di Massa. Alcuni organi amministrativi avrebbero inoltre coperto le attività illecite fornendo falsi certificati per il trasporto di materiali pericolosi. Fra gli arrestati - oltre ai titolari delle 21 aziende coinvolte - anche un funzionario dell'Arpat - l'azienda di protezione ambientale della Toscana - tre carabinieri, un poliziotto e quattro funzionari del comune di Aulla. Al municipio sono stati messi i sigilli. E nella notte è stata perquisita l'abitazione dell'ex sindaco del paese Lucio Barani, famoso per aver intitolato un busto a Bettino Craxi nel giardino del palazzo civico.

**BONONIA FUNDING S.r.l.** - Sede Legale: Bologna, Viale Aldo Moro n. 16 - Codice Fiscale n. 023601201 - Partita IVA n. 023601201

Avviso di cessione pro rata (ex art. 1 e 4 della legge 30 aprile 1999 n. 130 "Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti" ed articolo 58 del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385 "Testo Unico Bancario" ed in riferimento ai sensi dell'articolo 13, commi 1 e 2, del D. Lgs. n. 195/2005). Bononia Funding S.r.l. società costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge sulla Cartolarizzazione dei Crediti, con sede legale a Bologna, Viale Aldo Moro n. 16, comunica che, in forza di un contratto di cessione di crediti pecuniari individuabili "in blocco" ai sensi e per gli effetti di cui al combinato disposto degli articoli 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione e dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario, stipulato in data 25 giugno 2003 e con efficacia - quanto alla presente cessione - a decorrere dal 25 settembre 2005, con la Banca di Bologna Credito Cooperativo Società Cooperativa (di seguito Banca di Bologna), con sede legale in Bologna in Piazza Galvani 4, 40124 Bologna, sono stati ceduti a Bononia Funding S.r.l. tutti i crediti successivi della Banca di Bologna (per capitale, interessi, anche di mora, accessori, spese, ulteriori danni e quant'altro) derivanti da contratti di mutuo ipotecario a tasso fisso (ciascuno un "Mutuo Ipotecario") selezionati, alla data del 30 settembre 2005 ("Data di Selezione") sulla base dei seguenti criteri:

**Criteri di Idoneità**

(a) il mutuatario del Mutuo Ipotecario non è in ritardo con alcun pagamento relativo a tale mutuo;

(b) il Mutuo Ipotecario è stato concesso direttamente da Banca di Bologna;

(c) il Mutuo Ipotecario ed il relativo tasso d'interesse sono stati determinati conformemente alle disposizioni in materia di usura applicabili al momento della stipula, ivi inclusa la Legge n. 108 del 7 marzo 1996 ("Legge antiUsura");

(d) il Mutuo Ipotecario è denominato in Euro;

(e) il Mutuo Ipotecario è regolato dalla legge italiana;

(f) il valore del capitale in essere del Mutuo Ipotecario alla Data di Selezione rilevante non è inferiore a Euro 500 e non è superiore a Euro 754.000;

(g) il Mutuo Ipotecario è stato concesso in relazione ad una proprietà che è:

(i) la residenza principale del mutuatario; o

(ii) la residenza secondaria del mutuatario, che comprende le proprietà acquistate a scopo di investimento; o

(iii) altro tipo di proprietà destinata dal mutuatario ad un'attività professionale o ad uso personale;

(h) l'Ipoteca relativa al Mutuo Ipotecario è stata concessa in relazione ad una proprietà che è:

(i) l'Ipoteca relativa al Mutuo Ipotecario è stata concessa in relazione ad una proprietà ubicata sul territorio della Repubblica Italiana;

(ii) il Mutuo Ipotecario è regolato dalla legge italiana;

(iii) il valore del capitale in essere del Mutuo Ipotecario alla Data di Selezione rilevante non è inferiore a Euro 500 e non è superiore a Euro 754.000;

(iv) non è stato modificato per nessun Mutuo Ipotecario il piano di ammortamento contrattuale originale allo scopo di prevedere una riduzione del rimborso periodico del capitale e una corrispondente proroga del piano di pagamento nell'ambito del Mutuo Ipotecario;

(v) il Mutuo Ipotecario viene ammortizzato completamente nel corso della sua durata con rimborsi di capitale per mezzo di rate con scadenza predefinita. Il piano di ammortamento di ciascun Mutuo Ipotecario è stato determinato alla data del finanziamento iniziale calcolando rate mensili, trimestrali o semestrali costanti sulla base del tasso d'interesse applicabile nel primo periodo di interesse, come se questo fosse costante durante tutta la vita del Mutuo Ipotecario. Per ciascun periodo di calcolo degli interessi viene determinato il tasso d'interesse applicabile per tale periodo;

(vi) il Mutuo Ipotecario ha una durata superiore a 25 anni;

(vii) nessun Mutuo Ipotecario è stato ingratuito;

(viii) il pagamento delle rate del Mutuo Ipotecario avviene su base mensile, trimestrale, o semestrale in ogni anno;

(ix) il Mutuo Ipotecario è garantito da un'ipoteca di primo grado economico sulla relativa proprietà, e tale termine significa:

(i) un'ipoteca di primo grado evidenziata, ove applicabile, da una annotazione nell'Ufficio dei Registri Immobiliari competente;

(ii) un'ipoteca con un grado di priorità inferiore al primo rispetto alla quale tutte le obbligazioni garantite da ipoteche con un grado di priorità maggiore sono state completamente estinte e non possono avere luogo nuove erogazioni garantite da ipoteche di grado superiore; o sono state rimosse una o più lettere dei precedenti finanziatori che confermano che tutti gli importi relativi alle precedenti ipoteche legali sono stati completamente saldati;

(iii) il Mutuo Ipotecario è un prestito agevolato ai sensi della legge italiana;

(iv) il rapporto tra l'ammortamento attuale del mutuo (aggiuntivo di qualsiasi somma dovuta rispetto a un mutuo con una priorità maggiore) ed il minore tra il valore originale delle proprietà ipotecate ed il valore dell'ipoteca non supera l'80%;

(v) almeno una rata del Mutuo Ipotecario è stata pagata prima della Data di Selezione; rimangono comunque intese che per ogni Mutuo Ipotecario originariamente a tasso fisso e che sia successivamente divenuto a tasso variabile, sia stata pagata almeno una rata dal momento in cui la tipologia di tasso di interesse è variata;

(vi) non è consentito alcun ritalino né ulteriori anticipazioni del Mutuo Ipotecario;

(vii) alla data della concessione del Mutuo Ipotecario, il mutuatario aveva mantenuto in essere saltema il di disporre di un reddito o/o risorse sufficienti per onorare gli obblighi di pagamento nell'ambito del Mutuo Ipotecario;

(viii) non è consentito alcun ritalino né ulteriori anticipazioni del Mutuo Ipotecario;

(ix) alla data del primo prelievo di fondi del Mutuo Ipotecario esisteva un'assicurazione di copertura totale contro i rischi tipici di danni nei confronti del bene in questione e Banca di Bologna è il beneficiario della relativa polizza;

(x) il mutuatario è una persona fisica ed è domiciliato in Italia;

(xi) l'affetto della concessione del Mutuo Ipotecario, il mutuatario non era soggetto a nessuna procedura concorsuale;

(xii) il mutuatario del Mutuo Ipotecario è titolare di un conto corrente presso Banca di Bologna e paga gli importi dovuti nell'ambito del Mutuo Ipotecario tramite addebito diretto sul conto;

(xiii) nessun Mutuo Ipotecario è stato ingratuito su una proprietà la cui costruzione non era ancora stata terminata e nessun Mutuo Ipotecario ha attualmente quale mutuatario un imprenditore edile;

(xiv) nessun Mutuo Ipotecario è garantito da un'ipoteca su un terreno privo di edificazioni né da un mutuo agricolo;

(xv) nessun Mutuo, oltre ai mutui fondiari, è stato concesso entro dodici mesi prima della Data di Selezione e nessun mutuo finalizzato a scopo concesso entro 10 giorni prima della relativa Data di Selezione;

(xvi) nessun Mutuo Ipotecario è oggetto di una garanzia, concessa dal Consorzio Fidi o da qualunque altro persona, che affetto della cessione di tale Mutuo Ipotecario verrebbe estinta automaticamente o in forza di legge;

(xvii) ciascun Mutuo Ipotecario è stato concesso solo dopo aver effettuato una valutazione del relativo bene oggetto di ipoteca;

(xviii) il valore dell'ipoteca è uguale almeno al 150% del valore attuale del capitale dovuto del Mutuo Ipotecario;

(xix) l'ipoteca è costituita su proprietà immobiliari situate nelle seguenti regioni Italiane: Emilia Romagna, Val d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto.

**Criteri di Idoneità degli Interessi**

Ciascun Mutuo Ipotecario ha un tasso d'interesse variabile (che non viene indicato in nessun momento come avente un valore massimo) basato su uno dei seguenti *Amendments* per la restante durata dello stesso e almeno pari a:

(i) al tasso Euribor a 3 mesi maggiorato dell'0,80% annuo;

(ii) al tasso Euribor a 6 mesi maggiorato dell'1,00% annuo;

(iii) al Prime Rate - Bimestrale annuo (*Amendment* cessato per legge il 31/12/2004 e sostituito da Banca di Bologna con decorrenza 1/01/2005 con il parametro indicato nel presente elenco al punto (v)), tasso di riferimento della Banca Centrale Europea ("ex TUS" ora BCE);

(iv) al 50% del tasso Euribor a 3 mesi maggiorato dello 0,50% più il 50% del Rendistato; il tutto maggiorato dell'0,80% annuo;

(v) al 50% del tasso Euribor a 6 mesi maggiorato dello 0,50% più il 50% del Rendistato; il tutto maggiorato dell'0,80% annuo;

(vi) al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea ("ex TUS" ora BCE) maggiorato dell'0,80% annuo.

Per la cessione di crediti al 25 ottobre 2005, si applicherà il seguente criterio di selezione:

- nel caso in cui il mutuatario sia socio della Banca di Bologna il saldo di capitale in essere per tale Mutuo Ipotecario è inferiore ad € 501.

Unitamente ai crediti oggetto della cessione sono stati altresì trasferiti a Bononia Funding S.r.l. senza bisogno di alcuna formalità e annotazione, come previsto dal comma 3 dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario (richiamato dall'articolo 4 della Legge sulla Cartolarizzazione), tutti gli altri diritti derivanti a Banca di Bologna dai crediti pecuniari oggetto del

summenzionato contratto di cessione, ivi incluse le garanzie ipotecarie, le altre garanzie reali e personali, i privilegi, gli accessori, o in generale, ogni diritto, azione, facoltà o prerogativa, anche di natura processuale, inerente ai suddetti crediti.

Nell'atto di cessione suddetto Bononia Funding S.r.l. ha conferito incarico a Banca di Bologna affinché, in suo nome e per suo conto, proceda all'incasso delle somme dovute in relazione ai crediti e diritti ceduti. In forza di tale incarico, i debitori ceduti e gli eventuali loro garanti, successori o aventi causa sono legittimamente e in forza di legge tenuti a pagare la somma dovuta in relazione ai crediti e diritti ceduti nelle forme e nei modi di pagamento e in tali somme era ad essi consentito per contratto o in forza di legge antierogare alla suddetta cessione o/ve in conformità con le eventuali ulteriori indicazioni che potranno essere comunicate ai debitori ceduti. Tale incarico potrà essere revocato da Bononia Funding S.r.l. Dall'eventuale cessione di tale incarico verrà data notizia mediante pubblicazione di apposito avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e mediante comunicazione scritta ai debitori ceduti. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della Legge Privacy (D.Lgs. n. 196/2003), si comunica ai debitori ceduti ed agli eventuali loro garanti, successori o aventi causa che la Bononia Funding S.r.l. a seguito dell'operazione di cessione di rapporti giuridici in blocco sopra descritta, diverrà titolare del trattamento dei dati personali relativi ai crediti oggetto dell'operazione qui raccontata presso la Banca di Bologna che, continuando a gestire tali crediti ed a incassare l'incasso per conto della stessa Bononia Funding S.r.l. si precisa che nell'ambito della operazione in oggetto non verranno trattati dati sensibili (articolo 20 della Legge Privacy) e che i dati degli interessati saranno trattati per finalità connesse e strumentali. (ii) alla gestione del portafoglio di crediti, (iii) agli obblighi previsti da leggi, regolamenti e normative comunitarie, (iv) da disposizioni impartite da autorità a cui legittimamente dalla legge e da organi di vigilanza e controllo e (v) alla gestione ed al recupero del credito. In relazione a tali finalità il trattamento dei dati personali avverrà tramite strumenti manuali, informatici e telematici. I debitori ceduti, potranno rivolgersi per esercitare i diritti di cui agli articoli 7 e 8 della Legge Privacy e per ogni ulteriore informazione alla filiale o agenzia di Banca di Bologna presso la quale era pendente il rapporto alla data della cessione ovvero alla Sezione Contenzioso presso la sede centrale di Banca di Bologna nonché presso la sede di Bononia Funding S.r.l. (Viale Aldo Moro n. 16, 40127 Bologna) e ogni giorno lavorativo bancario. Unitamente ai crediti ceduti oggetto della presente comunicazione, Bononia Funding S.r.l. e Banca di Bologna avranno la facoltà di porre in essere ulteriori cessioni di crediti pecuniari individuabili "in blocco" sulla base dei criteri sopra elencati e di ulteriori altri oggetti di selezione che saranno oggetto di separate pubblicazioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e di iscrizione nel Registro delle Imprese.

Dott. Roberto Chiosso  
Amministratore Unico - Bononia Funding S.r.l.